

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIOVEDÌ 1° OTTOBRE 1970

Presidenza del Presidente
TRABUCCHI

La seduta ha inizio alle ore 12,20.

Il senatore D'Angelosante, relatore per la Regione della Sicilia, riferisce in ordine ai controlli effettuati circa i risultati elettorali dei Collegi di Agrigento e di Piazza Armerina, controlli disposti dalla Giunta in data 26 giugno 1970. Su proposta del relatore, la Giunta respinge i reclami presentati da due candidati non eletti del Gruppo Andò (Democrazia Cristiana) avverso la proclamazione del senatore Alfio Di Grazia e dichiara valida la elezione del senatore stesso.

Successivamente la Giunta, su conforme proposta del senatore Maris, relatore per la Regione della Campania, dichiara valida la elezione del senatore Vincenzo Barra, proclamato nella seduta del Senato del 10 agosto 1970 in seguito alla morte del senatore Pietro Lombardi.

Infine il senatore Dindo, relatore per la Regione del Lazio, riferisce in merito alle cariche ricoperte dai senatori eletti nella pre-

detta Regione. Dopo interventi dei senatori D'Angelosante, Fabiani, Gianquinto, del relatore e del Presidente, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13.

AGRICOLTURA (8^a)

GIOVEDÌ 1° OTTOBRE 1970

Presidenza del Presidente
ROSSI DORIA

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Venturi.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Applicazione dei regolamenti comunitari nel settore zootecnico e in quello lattiero-caseario nonchè in materia di contabilità agraria » (1088).

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

La Commissione riprende l'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta del 24 giugno.

Il presidente Rossi Doria, relatore, sottolinea il fatto che il Governo, ad evitare da un lato la perdita dei contributi FEOGA e dall'altro il deferimento alla Corte di giustizia delle Comunità europee per mancata attuazione di norme comunitarie, ha dovuto seguire una procedura eccezionale per l'applicazione dei regolamenti comunitari 6 ottobre 1969, n. 1975 e 4 novembre 1969, n. 2195.

A questo proposito, dopo aver ricordato che non esiste ancora una legge di applicazione dei suddetti regolamenti, mentre le domande per i contributi sono state già raccolte e gli abbattimenti delle vacche sono stati eseguiti, il presidente Rossi Doria illustra ampiamente le ragioni per le quali le disposizioni dei primi due articoli del disegno di legge appaiono quanto mai inopportune.

Peraltro, essendo stati gli impegni comunitari già sottoscritti, egli propone che la Commissione chieda il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante; approvato, una volta ottenuta la sede deliberante, l'articolo 3, sul finanziamento della rete contabile; stralci gli articoli 1 e 2, senza approvarli, in attesa che il Governo presenti per essi un nuovo testo, corredandolo con una adeguata documentazione.

Le conclusioni del Presidente vengono condivise dagli oratori che intervengono nel dibattito. In particolare, i senatori Scardaccione, Marcora e Balbo auspicano che il Ministro dell'agricoltura ottenga a Bruxelles una modifica dei regolamenti comunitari affinché eventuali futuri contributi alla macellazione dei bovini negli Stati membri siano utilizzati in Italia a fini diversi; il senatore Dindo dichiara invece di non essere convinto dell'opportunità, per il nostro Paese, di discostarsi dalla politica generale comunitaria; i senatori Masciale e Benedetti contestano l'accusa di ostruzionismo che, a loro avviso, sarebbe stata formulata dal senatore Scardaccione nei confronti del Gruppo comunista e del Gruppo del PSIUP in riferimento alla precedente trattazione del disegno di legge; i senatori Del Pace e Boano sottolineano l'opportunità che gli indirizzi di politica agraria comunitaria vengano tempestivamente sottoposti all'esame del Parlamento.

Con le conclusioni del Presidente dichiara di concordare anche il sottosegretario Venturi, il quale aggiunge che il Governo terrà conto — nell'approfondire lo studio degli articoli 1 e 2 — dell'apporto recato dagli oratori intervenuti nel dibattito.

Infine la Commissione, all'unanimità, dà mandato al Presidente di chiedere il trasferimento del disegno di legge dalla sede referente alla sede deliberante.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Benedetti sottolinea l'esigenza che la Commissione tenga più di una seduta per settimana. Il senatore Pegoraro rinnova la richiesta, già avanzata il 15 settembre, che si dedichi una seduta, con l'intervento del Ministro dell'agricoltura, ai problemi della frutticoltura.

Il Presidente assicura che, nei limiti del possibile, terrà conto delle richieste.

La seduta termina alle ore 12.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 1° OTTOBRE 1970

*Presidenza del Presidente
MANCINI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Rampa.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

PER UN'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DETERMINATASI NEL SETTORE DEL COLLOCAMENTO DELLA MANO D'OPERA IN AGRICOLTURA

Il senatore Magno, dopo aver accennato alla situazione anomala determinatasi nel settore del collocamento della mano d'opera in agricoltura per l'inosservanza da parte dei datori di lavoro dell'obbligo di rivolgersi agli uffici di collocamento, propone che la Commissione svolga in materia un'indagine conoscitiva a norma dell'articolo 25-ter del Regolamento.

Dopo che il sottosegretario Rampa ha dato atto della sussistenza e della serietà del problema sollevato dal senatore Magno (comunicando, tra l'altro, che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha costituito una speciale commissione per accertare le dimensioni del fenomeno lamentato) e si è impegnato a fornire dettagliate notizie nella prossima seduta, il presidente Mancini esprime l'avviso che la Commissione possa affrontare il particolare problema nel quadro di un'indagine conoscitiva più ampia, rivolta ad una verifica dinamica ed obiettiva dei problemi suscitati dalla prima fase di applicazione dello statuto dei lavoratori. La impostazione del Presidente è condivisa dal senatore Brambilla e del rappresentante del Governo. La Commissione rinvia quindi l'esame della proposta del senatore Magno alla prossima seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 424, e alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di assunzione degli apprendisti** » (17-57-214-221/B), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri; Premoli ed altri; Samaritani ed altri; Minnocci ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione riprende la discussione del provvedimento, sospesa nella seduta del 17 giugno. Il presidente Mancini comunica che la Sottocommissione nominata al fine di esaminare l'ammissibilità, ai sensi dell'articolo 54 del Regolamento, dei numerosi emendamenti presentati dal Governo e dai senatori comunisti, ha concluso i suoi lavori esprimendo l'avviso che la preclusione posta dalla citata norma regolamentare operi nei confronti della quasi totalità delle proposte di modifiche che sono state avanzate. Egli chiede quindi che la Commissione si pronunzi circa l'opportunità di approvare il provvedimento nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento o di affrontare invece, a mezzo della Sottocommissione già costituita, l'elaborazione di un nuovo e più organico provvedimento che traduca gli orientamenti emersi durante la discussione.

Dopo interventi del sottosegretario Rampa e dei senatori Dolores Abbiati Greco e Robba (favorevoli all'accantonamento del disegno di legge in discussione e all'elaborazione di un nuovo provvedimento) nonchè del relatore Pasquale Valsecchi (che suggerisce di approvare intanto il disegno di legge in discussione, lasciando al Governo il compito di assumere successivamente un'iniziativa di legge per il riordinamento dell'intera materia dell'apprendistato), la Commissione delibera di rinviare la discussione e dà mandato alla Sottocommissione nominata nella seduta del 17 giugno di predisporre un nuovo disegno di legge.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente invita i commissari ad indicare i provvedimenti ritenuti di maggiore urgenza al fine di stabilire un programma per i lavori della Commissione.

Nella discussione che segue intervengono i senatori Bermani (il quale sollecita la conclusione dell'esame dei disegni di legge recanti disposizioni per l'elezione dei Consigli direttivi delle Casse mutue dei coltivatori diretti nonchè del provvedimento concernente l'istituzione della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione), Robba (che sollecita anch'egli la conclusione dell'esame del disegno di legge relativo alla istituzione della Cassa di previdenza per gli agenti di assicurazione), Fermariello (che sottolinea la particolare urgenza dei disegni di legge n. 354 e 357 da lui presentati in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto e di disciplina dell'impiego di mano d'opera negli appalti; ed inoltre dei disegni di legge per l'istituzione del servizio di medicina del lavoro, del disegno di legge n. 1244 — pervenuto dall'altro ramo del Parlamento e recante provvedimenti per la cooperazione — del disegno di legge presentato dal senatore Levi per un'inchiesta parlamentare sulla emigrazione e, infine, dei provvedimenti per la riforma del sistema elettorale degli organi direttivi delle mutue dei coltivatori diretti), Magno (che indica tra i provvedimenti più urgenti i disegni di legge n. 14 e 113 in materia di assegni fami-

liari ai coltivatori diretti) e Pasquale Valsecchi (che sollecita la conclusione dell'esame del disegno di legge n. 736, concernente la istituzione di un ente di previdenza ed assistenza a favore dei consulenti del lavoro).

Dopo un intervento del sottosegretario Rampa, che fornisce tra l'altro notizie sul preannunciato provvedimento del Governo in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione e conferma la disponibilità del Governo nei confronti di suggerimenti che venissero dalla Commissione durante la fase di predisposizione delle iniziative di legge concernenti la riforma sanitaria, il presidente Mancini risponde brevemente agli oratori intervenuti nella discussione, dando cenno preciso della situazione dei provvedimenti che sono stati sollecitati. Il Presidente aggiunge che nel pomeriggio si riunirà l'Ufficio di Presidenza della Commissione per deliberare un programma indicativo dei lavori per i prossimi mesi. Con riferimento alla dichiarazione fatta dal rappresentante del Governo, il Presidente avverte che la Commissione dedicherà una delle sue prossime sedute all'esame dei problemi relativi alla riforma sanitaria.

IN SEDE REFERENTE

« Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, modificato con legge 8 maggio 1949, n. 285, e ratificato con ulteriori modificazioni dalla legge 2 aprile 1951, n. 302, concernente provvedimenti per la cooperazione » (144), approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del presidente Mancini, alla quale si dichiara favorevole il rappresen-

tante del Governo, la Commissione delibera, all'unanimità, di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 12,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia

GIOVEDÌ 1° OTTOBRE 1970

*Presidenza del Presidente
CATTANET*

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

La Commissione ascolta le comunicazioni del Presidente che riferisce le risultanze delle indagini in corso sull'episodio della scomparsa del giornalista Mauro De Mauro e illustra gli aspetti di detta vicenda che fanno presumere l'intervento dell'organizzazione mafiosa.

Sull'argomento intervengono i deputati Nicosia, Vincenzo Gatto e Azaro e i senatori Zuccalà e Li Causi, i quali, rilevata la gravità dell'episodio anche in relazione con altri recenti fatti, sottolineano la necessità di un dibattito generale sull'attuale situazione della lotta contro la mafia: la discussione avrà inizio nella prossima seduta.

La seduta termina alle ore 11,45.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,45*